

UN GRAVE LUTTO PER TUTTO IL MOVIMENTO ANTIMPERIALISTA

IMPROVVISA MORTE DI NASSER

L'imatura scomparsa (aveva 52 anni) alle 18,15 di ieri per crisi cardiaca - Dolore e profonda costernazione nella RAU e in tutto il mondo arabo



Gamal Abdel Nasser è morto. Si è spento ieri pomeriggio al Cairo, nella sua abitazione privata, poche ore dopo essere stato colpito da una grave crisi cardiaca. Aveva cinquantadue anni. Ne ha dato l'annuncio il vicepresidente della RAU, Sadat, che ha parlato verso sera dai microfoni di radio Cairo: « Il presidente — ha detto — è spirato mentre si trovava sul campo di battaglia, lottando per l'unità della nazione araba ».

Nasser era stato colto nel primo pomeriggio da un male mentre si trovava all'aeroporto del Cairo, dove era andato a salutare l'emiro del Kuwait; trasportato d'urgenza nella sua abitazione privata, era stato sottoposto ad energiche cure dai medici che gli avevano riscontrato una crisi cardiaca acuta causata da una trombosi alle coronarie. Ogni cura è stata vana ed il padre dell'Egitto moderno è spirato alle 18,15. La notizia della sua scomparsa ha provocato profondo dolore. In ogni città e villaggio della RAU centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade piangendo; in tutte le capitali del mondo arabo si sono verificate scene di disperazione. Le spoglie di Nasser sono state trasportate nel palazzo presidenziale del Cairo per l'omaggio del popolo egiziano e dei capi di stato stranieri. Ai funerali, che si svolgeranno giovedì, sarà presente — come ha annunciato in serata radio Cairo — il primo ministro sovietico Kosygin.

Appena appresa la notizia della morte di Nasser, il presidente Saragat ha inviato un messaggio di condoglianze; il cordoglio del governo è stato espresso da Colombo e da Moro. Il papa Paolo VI ha inviato un messaggio di sincera partecipazione. L'eco della improvvisa scomparsa di Nasser è vivissima in tutto il mondo.

BIOGRAFIA E SERVIZI A PAG. 3 E 4

Il cordoglio del PCI

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato il seguente telegramma alla Presidenza del Consiglio socialista arabo: « La improvvisa e dolorosa scomparsa del presidente Nasser è un lutto grave e profondo anche per il nostro popolo e per i comunisti italiani. La sua personalità di dirigente della lotta antimperialista, la sua azione ferma e coerente per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana e per costruire nel Medio Oriente una pace vera fondata sulla giustizia e sulla indipendenza dei popoli gli avevano guadagnato la simpatia e l'ammirazione dei milioni e milioni di italiani che si battono contro l'imperialismo, per la pace e il socialismo. Le sue iniziative politiche coraggiose hanno dato, anche in questi ultimi tempi, la misura della sua forza di statista e del suo legame profondo con il suo popolo e con quanti lottano, nei paesi arabi e in tutto il mondo, per costituire un mondo liberato dall'imperialismo e dalla guerra. Il Presidente Nasser è caduto nel mezzo di una battaglia difficile e non ancora conclusa. L'addio da combattere, da uomo forte e valeroso lasciando al suo popolo e a tutti i popoli un insegnamento prezioso che non sarà dimenticato: quello della unità di tutte le forze anti imperialistiche progressiste e di pace di tutte le forze che ognuna nella propria responsabilità lottano perché si costituisca una società nuova e per dare a questa società tratti e caratteristiche che rispondano alle tradizioni, all'esperienza, alle esigenze di ogni singolo popolo ».

ANCHE di qui l'impegno nostro a intensificare ancora la nostra lotta per fermare la mano dell'imperialismo, neutralizzare gli intrighi balteine e disegni, per fare del Medio Oriente e del Mediterraneo una zona sicura di pace. Il nostro augurio è che il nostro popolo della RAU forte della solidarietà e dell'amicizia dei paesi socialisti e di tutti i popoli superi questo momento difficile e tragica da questi, prova dolorosa nuovi motivi di unità di coraggio di impegno nella lotta per la pace e contro l'imperialismo.

Con fratellerna amicizia Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano

In meno di 24 ore, la visita di Nixon a Roma ha pienamente confermato il carattere dell'iniziativa presa dalla Casa Bianca con questo viaggio in Europa. Il presidente degli Stati Uniti ha reso esplicito, infatti, ciò che era già implicito nella scelta del momento e del programma ed in particolare nella decisione di mettere al centro del calendario europeo di Nixon la parata della Sesta Flotta al largo di Napoli. Per questo nelle dichiarazioni di parte americana, è stato posto l'accento — fino al limite del brutale richiamo pubblico sul potenziale militare USA nel Mediterraneo e sulla volontà di coinvolgere direttamente l'Italia nella strategia statunitense per il Medio Oriente. Ed è in questa luce che risalta in particolare, il grande valore politico della protesta di massa che in questi giorni ha scosso l'Italia da un capo all'altro, sotto la parola d'ordine con la quale Nixon viene invitato a non contare, nel fare i suoi calcoli, sul popolo italiano. Poi alle 23,30 di ieri sera, nella sala stampa dell'Hotel Excelsior un porta voce della Casa Bianca ha reso noto che il presidente Nixon ha annullato le esecuzioni della Sesta Flotta previste per oggi a causa della morte di Nasser. Probabilmente nella decisione ha influito anche il fatto che il presidente Usa nel suo « soggiorno » italiano si è reso conto della profonda ostilità con cui le grandi masse popolari hanno accolto la sua venuta e la dimostrativa ostentazione di forza militare. E' noto del resto che anche all'interno della maggioranza di centro sinistra si erano avute voci preoccupate per la presenza di Nixon nel nostro paese e ostili alla parata navale che avrebbe dovuto svolgersi oggi al largo di Napoli. Il portavoce della Casa Bianca ha reso noto inoltre che il resto del programma presidenziale resta invariato.

La giornata di ieri è stata secondo il previsto fittissima di impegni. Nixon ha avuto anzitutto un colloquio ufficiale con il presidente della Repubblica Saragat. Presente il ministro degli Esteri Moro (ma con Saragat si era già visto da solo l'altro sera subito dopo l'arrivo al Quirinale). A Villa Madama si è poi incontrato con Colombo mentre Moro aveva un colloquio separato col collega Rogers e il ministro della Difesa Tanassi riceveva nel suo ufficio Laird. Dopo un incontro delle due delegazioni al completo si è stato improvvisamente Nixon si è recato a Fiumicino insieme a Colombo per salutare un gruppo di ostaggi americani tenuti fino a poco tempo fa in Giordania. Il piano ufficiale al Quirinale ha dovuto quindi subire un leggero ritardo. Dopo lo scambio dei brindisi tra Saragat e Nixon c. f.

(Segue a pagina 2)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il presidente americano ha lasciato ieri sera Roma dopo aver dovuto registrare la profonda ostilità del popolo italiano agli intrighi dell'imperialismo

RABBIOSO TENTATIVO DI NIXON

di coinvolgere l'Italia nella politica USA

Emerse divergenze nei colloqui con Colombo, De Martino e Moro: riguardano in particolare il problema palestinese - Impudente esaltazione della potenza americana nel discorso in Vaticano - La Capitale in stato d'assedio - Nuove dimostrazioni popolari in tutta la città - Brutale repressione della polizia, numerosi fermi - I giovani comunisti lanciano sull'auto di Nixon volantini con la scritta « Non contare sull'Italia »

Annuncio nella notte: annullate le manovre della VI flotta



FIRENZE — Un momento della manifestazione di protesta contro Nixon agli Uffizi (Telefoto)

Nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici si prepara la giornata di lotta del 2 ottobre proclamata dalla CGIL

Milioni di lavoratori decisi allo sciopero

Domani un nuovo incontro fra governo e sindacati — In tutti i luoghi di lavoro forte mobilitazione Permangono i contrasti sul « decreto » nella maggioranza di centro sinistra — L'adesione alla giornata di sciopero e di consultazione della Lega delle cooperative NOTIZIE A PAGINA 6

OGGI

I LETTORI cercano di capire e di scusarsi se si sistemano sulla faccenda delle quinte di formazione. Il fatto è che siamo accaniti a fare il servizio di un libro che torremmo in un volume « La scacciata dei socialdemocratici » e a noi ci bisogna di documenti e ogni episodio sempre che sia autentico può fare a caso nostro. Chi ne qualcuno ha notato che un socialdemocratico sia stato comunque espulso magari in un convegno, da un caffè, dal marciapiede o anche buttato dalle scale lo preghiamo di informarcene ne prenderemo subito nota con mestizia perché non ci piacciono le sopaffazioni ma insieme con rimorso tu induca nel destino della nostra patria. Vita l'Italia (Gravie) L'ultima scacciata di cui

siamo venuti a conoscenza e verificata a Verbania (Novara) dove in sede di formazione di quella quinta comunista e socialdemocratica avevano chiesto di farne il segretario. Sarebbe come se con il Psi hanno formato la giunta ha loro precisando che nel caso il PSD tornasse sulle sue decisioni gli avrebbe affidato un assessorato supplente » (Comitato della sera, 26 settembre). Ora offrite un assessorato supplente a Verbania e quale a mezzogiorno di fare il bagaglio sulle dolomiti ma è ormai noto (come dimostra questa foto scattata a Peschiera del Garda) che i socialdemocratici prevedendo di avere in politica sempre meno da fare si danno ferocemente al commercio incitato a dedicarsi anche dal loro segretario on.le Mauro Perri al quindicinale Fotitebraccio

colli chiedono una cattedra di lettere. Appena arrivati dal idese i consiglieri di Verbania della DC e del PSD hanno formato la giunta ha loro precisando che nel caso il PSD tornasse sulle sue decisioni gli avrebbe affidato un assessorato supplente » (Comitato della sera, 26 settembre). Ora offrite un assessorato supplente a Verbania e quale a mezzogiorno di fare il bagaglio sulle dolomiti ma è ormai noto (come dimostra questa foto scattata a Peschiera del Garda) che i socialdemocratici prevedendo di avere in politica sempre meno da fare si danno ferocemente al commercio incitato a dedicarsi anche dal loro segretario on.le Mauro Perri al quindicinale Fotitebraccio

la scacciata

Domani a Roma

Manifestazione nazionale per la casa e i fitti

Una manifestazione nazionale per la casa e i fitti avrà luogo domani a Roma per iniziativa dell'Unione inquilini e seguitata. L'iniziativa si pone come di interesse sul parlamento e sul governo per sostenere le richieste avanzate dall'Unione al presidente del Consiglio e ai ministri in merito a: a) med. sione e provvedimenti per il rilancio dell'edilizia pubblica; b) per i fitti e per i contratti di locazione. La manifestazione si svolgerà alle ore 18 con un comizio in piazza del Colosseo ed un corso fino alla sede del parlamento e del governo.

DIVORZIO

Si stringono i tempi al Senato

- La destra dc attacca l'accordo fra i gruppi che prevede la conclusione del dibattito il 9 ottobre
- Stasera la compagna Nilde Iotti parlerà alla TV (ore 21) nel corso di un dibattito su « Il divorzio e le donne »

A PAG. 10